



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



PROPOSTA DI ISCRIZIONE NELLA LISTA
DEL PATRIMONIO MONDIALE NATURALE DELL'UNESCO

BOLCA E LA VAL D'ALPONE ECOSISTEMI MARINI DELL'Eocene





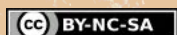
**Ministero dell'Ambiente
e della Sicurezza Energetica**

Pubblicato e realizzato da

ATS "Val d'Alpone - faune, flore e rocce del Cenozoico"
Vestenanova (Verona) - Italy

Copyright

© 2026 ATS "Val d'Alpone - faune, flore e rocce
del Cenozoico"



Riproduzione vietata per le fotografie concesse dal MIC – Soprintendenza per i Beni Archeologici, per i Beni Artistici e Paesaggistici delle province di Verona, Rovigo e Vicenza. Tutti gli altri testi, dati, tabelle, foto, illustrazioni e diagrammi contenuti nel Documento di Candidatura sono distribuiti sotto licenza Creative Commons 4.0. La riproduzione di questa pubblicazione per scopi didattici o altri scopi non commerciali è autorizzata senza previa autorizzazione scritta del titolare del copyright, a condizione che la fonte sia pienamente citata. La riproduzione di questa pubblicazione a fini di rivendita o altri scopi commerciali è vietata senza previa autorizzazione scritta del titolare del copyright.

Data

Gennaio 2026

Immagini di copertina e risguardi

Archaehippus asper (copertina anteriore)

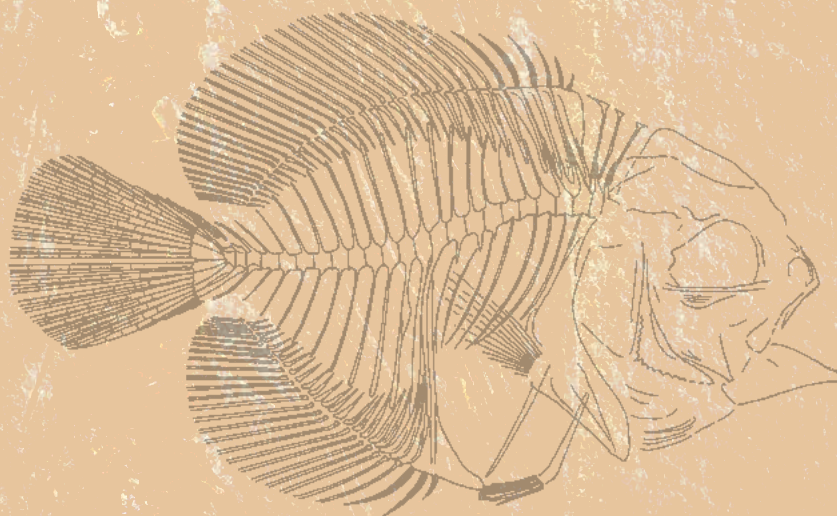
Zaiaichthys postalensis

Eoplatax papilio

Zaiaichthys watersi

Squamibolcoides minciottii

Bolcaeperca craccorum



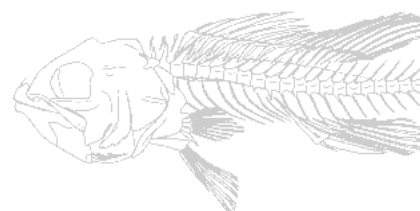


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA



PROPOSTA DI ISCRIZIONE NELLA LISTA
DEL PATRIMONIO MONDIALE NATURALE DELL'UNESCO

BOLCA E LA VAL D'ALPONE ECOSISTEMI MARINI DELL'Eocene





Gli Ecosistemi Marini dell'Eocene nella Val d'Alpone: Bolca, San Giovanni Ilarione, Roncà

Pagina precedente
Ampelophyllum noeticum
rinvenuto presso
la Pesciara di Bolca

Due valli, un patrimonio unico

I rilievi collinari della Val d'Alpone e dell'alta Valle del Chiampo, estremi lembi della Lessinia orientale, compresi tra le province di Verona e di Vicenza, nella regione Veneto, sono costituiti da formazioni rocciose vulcaniche e sedimentarie marine, che preservano resti fossili antichi di decine di milioni di anni. Si tratta delle preziose testimonianze della vita marina sotto costa di un remoto passato della Terra.

Per promuovere questo straordinario patrimonio, nel 2014 è stato costituito un gruppo di lavoro interdisciplinare, con diverse professionalità e competenze. Dopo vari incontri e discussioni il gruppo di lavoro ha maturato l'esigenza di far conoscere, al di fuori dei meri confini territoriali, questi inestimabili tesori.

L'idea che l'eccezionale ricchezza paleontologica delle due vallate dovesse essere protetta, custodita e valorizzata per poterla trasmettere integra alle future generazioni, non solo locali, è cresciuta grazie ad una serie di incontri e dibattiti con le istituzioni e gli amministratori locali e con la popolazione.

Il 2 febbraio 2017 questo paziente lavoro, durato più di due anni, ha portato alla costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) "*Val d'Alpone – fauna, flore e rocce del Cenozoico*", con l'obiettivo di candidare questo straordinario territorio a Patrimonio dell'Umanità. L'Associazione si è progressivamente allargata e ora ne fanno parte come soci fondatori:

- Comune di Monteforte d'Alpone
- Comune di Gambellara
- Comune di Roncà
- Comune di Montecchia di Crosara
- Comune di San Giovanni Ilarione
- Comune di Vestenanova
- Comune di Crespadoro
- Comune di Altissimo
- Comune di Verona
- Comune di Soave
- Università di Verona
- Parco Naturale Regionale della Lessinia
- Consorzio le Strade del Lessini Durello
- Consorzio Tutela Vini Soave e Recioto di Soave
- Consorzio Tutela Vini Gambellara
- Associazione culturale "San Zeno"
- Associazione culturale "Storie di Piccola Patria".

Pagina successiva

Vista invernale di Durlò
e del suo Monte Purga

Sostengono il progetto di candidatura anche le pubbliche amministrazioni di:

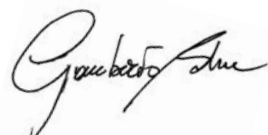
- Regione del Veneto
- Provincia di Verona
- Provincia di Vicenza

Ai 20 enti sottoscrittori si sono aggiunti, come soci sostenitori:

- BVR Banca - Banche venete riunite
- Lions club della Val d'Alpone
- Rotary club di Verona
- Rotary club di Soave
- Rotary club di Arzignano
- Ceratoichthys
- MarSEC - Marana Space Explorer Center
- Abbazia di Villanova per il territorio
- GAL Baldo-Lessinia
- Associazione Paleontologica Gruppo Valnera di Roncà

Infine, per sostenere il progetto di candidatura è stato costituito un Comitato Scientifico formato dai migliori paleontologi italiani e da alcuni specialisti stranieri, che è stato affiancato da esperti internazionali in Patrimonio Mondiale

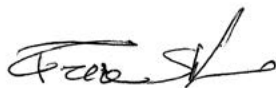
Presidente dell'A.T.S. "Val d'Alpone
faune, flore e rocce del Cenozoico"
Giamberto Bochese



Sindaco di Altissimo
Omar Loris Trevisan



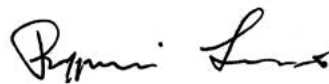
Sindaco di Vestenanova
Stefano Presa



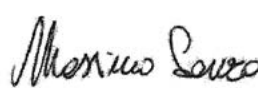
Sindaco di San Giovanni Ilarione
Luciano Marcazzan



Sindaco di Roncà
Lorenzo Ruggeroni



Presidente del Parco Naturale Regionale
della Lessinia
Massimo Sauro







Stato

Italia

Regione e Province

Regione del Veneto, Province di Verona e Vicenza

Nome del bene candidato

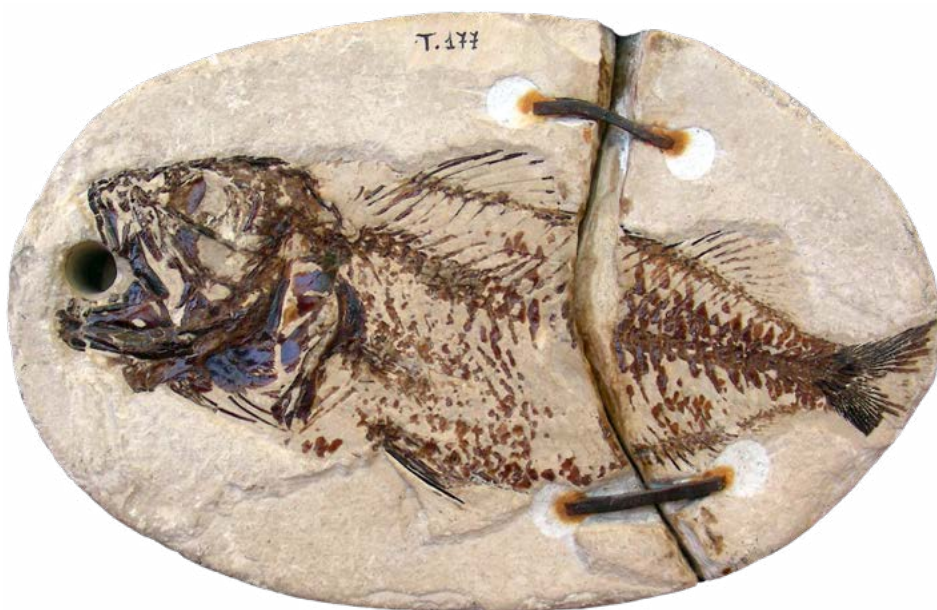
Bolca e la Val d'Alpone - Ecosistemi Marini dell'Eocene

(*Bolca and the Val d'Alpone - Eocene Marine Ecosystems*)

La denominazione del Bene candidato intende sintetizzare gli elementi rappresentativi del sito ed offrire una facile identificazione a livello globale:

Bolca e la Val d'Alpone: fin dal tempo della loro scoperta avvenuta a metà del XVI s., con il nome *Bolca* vennero designati sia la *Pesciara* che il *M.te Postale*, ovvero i giacimenti che diedero fama scientifica all'intero sito fossilifero. Due giacimenti, distanti poche centinaia di metri, uno in provincia di Verona, l'altro in provincia di Vicenza, ma entrambi in Valle del Chiampo. Pertanto la denominazione proposta vuole celebrare da una parte **Bolca**, che costituisce la denominazione geografica storica e che include anche la Valle del Chiampo, e dall'altra la **Val d'Alpone**, che costituisce l'areale di riferimento e che rappresenta il fattore unificante del sito seriale. I nomi geografici sono stati mantenuti nella lingua originale italiana.

Ecosistemi marini dell'Eocene: chiarisce in maniera immediata che il Bene candidato riguarda un insieme di ecosistemi marini di sotto-costa di epoca eocenica, all'interno di un lasso di tempo compreso tra 50 e 38 milioni di anni fa, evocando precisamente i valori e gli attributi emblematici del sito.



Pagina precedente

Mene rhombea
rinvenuto presso la
Pesciara di Bolca
(lunghezza 19.5 cm)

A sinistra

Berybolcensis
leptacanthus, esemplare
conservato presso
il Museo Civico di Storia
Naturale di Verona.
Appartenne molto
probabilmente alla
collezione Calzolari
(lunghezza 12 cm)

Coordinate geografiche

Le coordinate geografiche delle parti componenti il sito seriale candidato, espresse nel Sistema di Riferimento denominato UTM-WGS 84 - EPSG 32632, sono le seguenti:

ID	Nome della parte componente	Coordinate del centroide (EPSG:32632 - WGS 84 / UTM zone 32N)		SUPERFICIE (in ha)	
		X	Y	area candidata	area cuscinetto
001	Bolca	673259	5052139	24,867	35,913
002	San Giovanni Ilarione	676675	5043133	2,286	18,781
003	Roncà	678965	5040311	64,843	77,367
	BVA-EME		TOTALE	91,996	132,061

Vista invernale della
Val d'Alpone in direzione
della pianura veneta



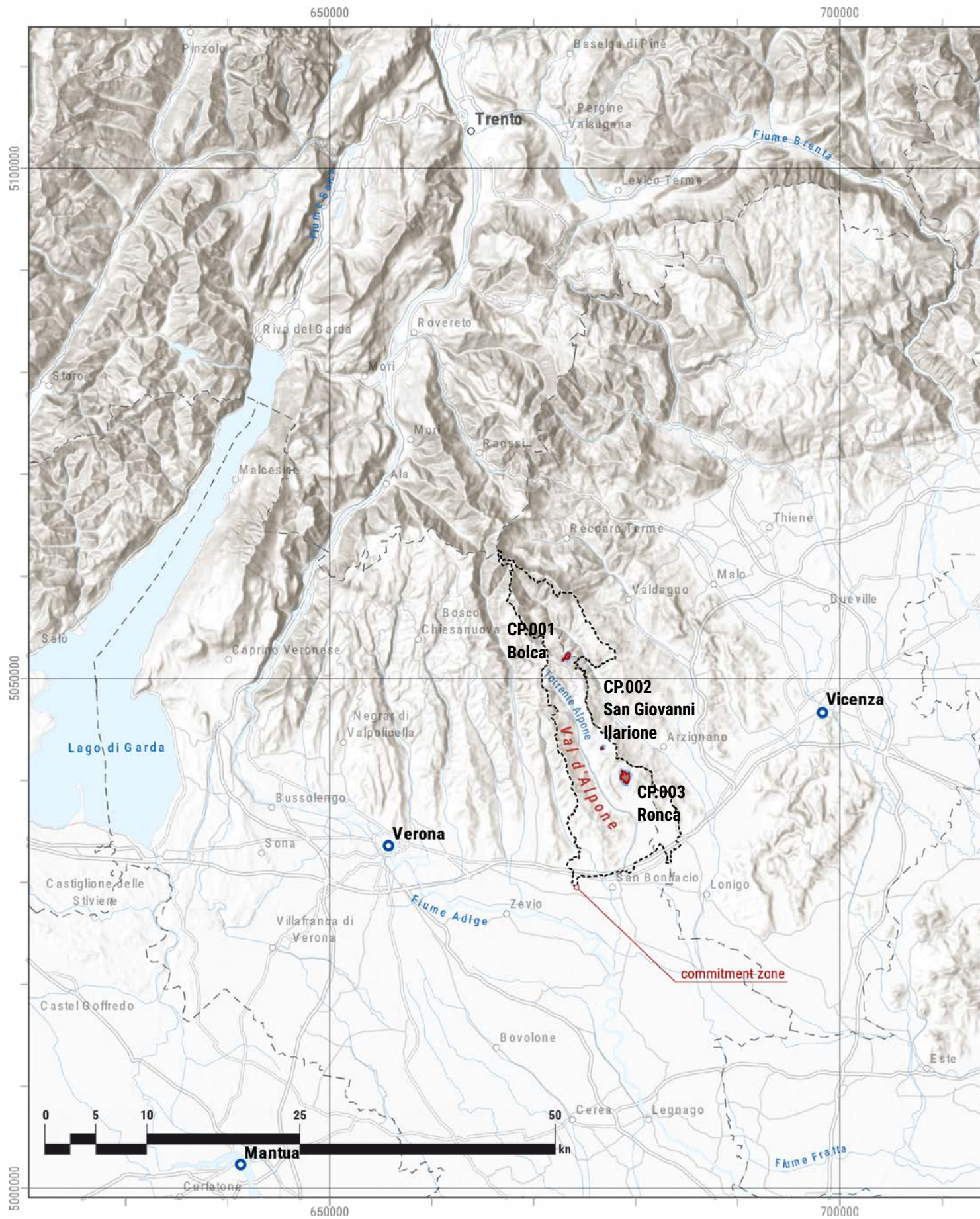
Descrizione dei confini

Il sito candidato è seriale e si estende su un'area che comprende numerosi affioramenti fossiliferi, distribuiti in maniera irregolare ed indipendente dalla morfologia della valle. Le perimetrazioni delle tre parti componenti sono state tracciate in modo da selezionare gli affioramenti/giacimenti che includono l'intera serie degli attributi che permettono la dettagliata ricostruzione dei paleoambienti di un ecosistema marino sotto costa dell'Eocene.

Mappe del bene

Il sito candidato si trova nella Val d'Alpone che è una piccola valle delle Prealpi venete, situata a circa 25 km a est di Verona e a meno di 100 km a ovest di Venezia. La valle, solcata dal torrente da cui prende il nome, si sviluppa in direzione SE-NO a quote comprese tra 30 e 925 m s.l.m., raccordando dolcemente la pianura padano-veneta con l'Altopiano dei Monti Lessini, di cui fa orograficamente parte.







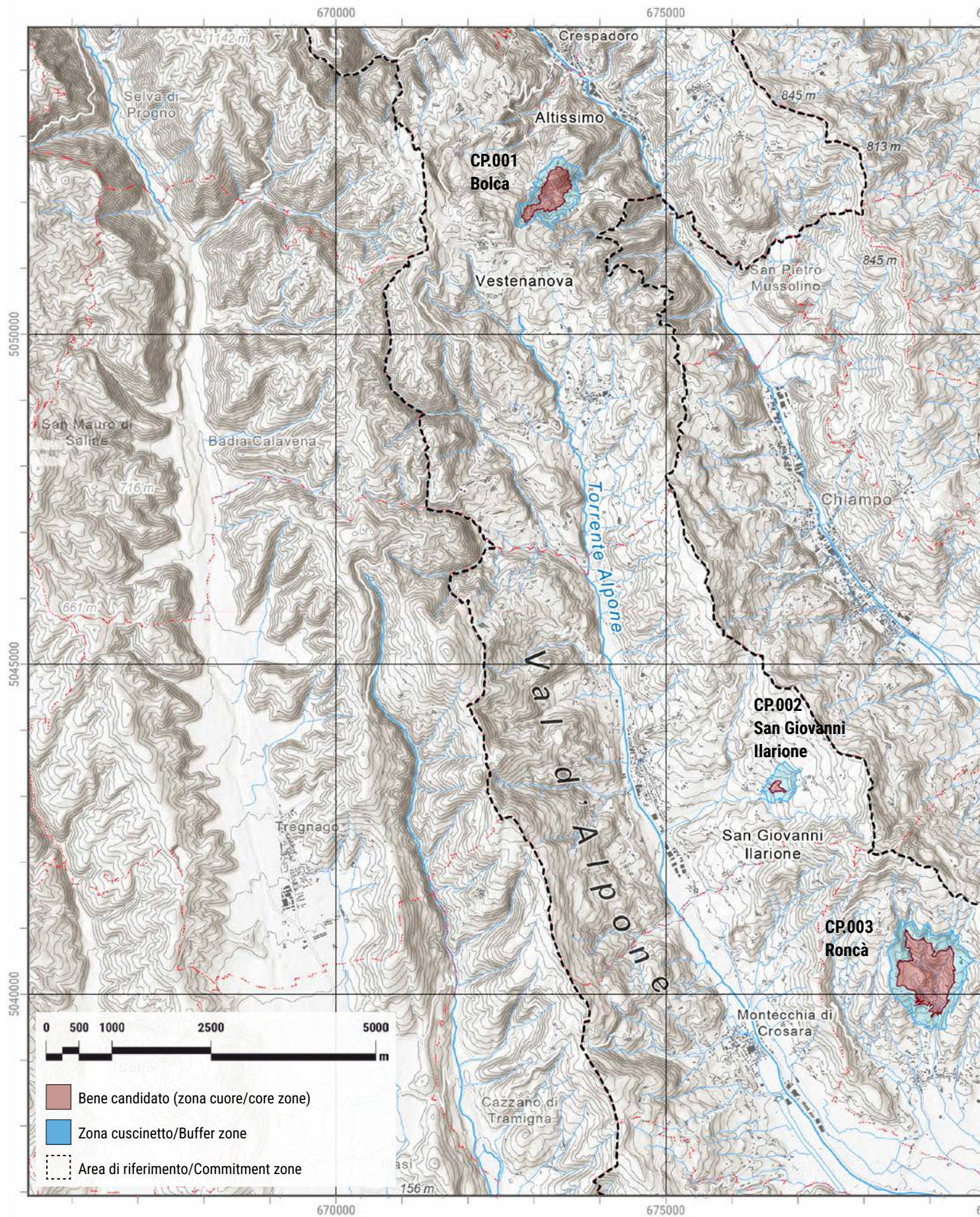
Sources: Esri, TomTom, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community; Esri, Michael Bauer Research GmbH 2024, Italian National Institute of Statistics

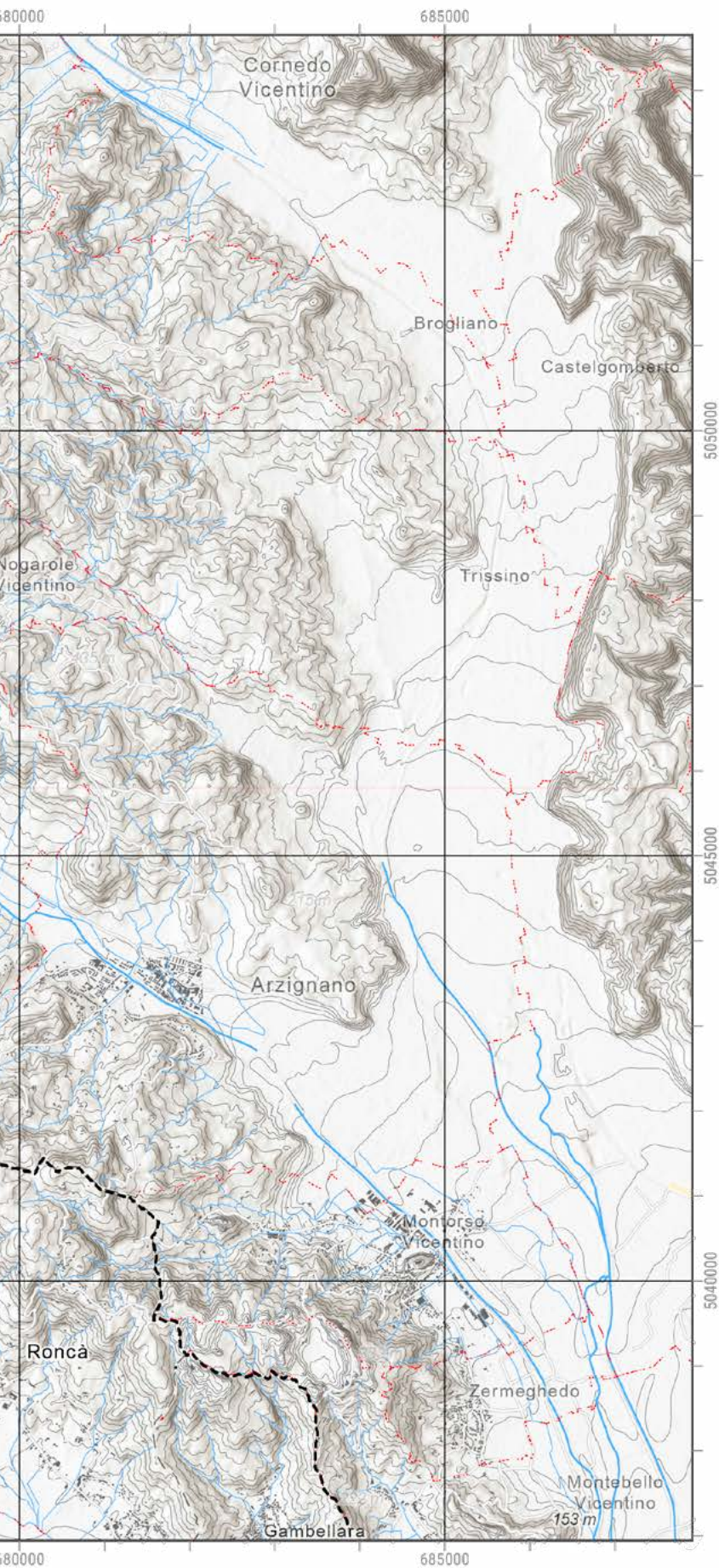


Sources: Esri, TomTom, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community

- Bene candidato (zona cuore/core zone)
- Zona cuscinetto/Buffer zone
- Area di riferimento/Commitment zone

Sources: Esri, TomTom, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community; Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS





Sources: Esri, TomTom, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community; Esri, Michael Bauer Research GmbH 2024, Italian National Institute of Statistics



Sources: Esri, TomTom, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community

ID	SUPERFICIE (in ha)	
	area candidata	area cuscinetto
001	24,867	35,913
002	2,286	18,781
003	64,843	77,367
	91,996	132,061

Sources: Esri, TomTom, Garmin, FAO, NOAA, USGS, © OpenStreetMap contributors, and the GIS User Community; Esri, Intermap, NASA, NGA, USGS



Criterio di candidatura

Il sito candidato **Bolca e la Val d'Alpone - Ecosistemi marini dell'Eocene** rappresenta una delle più complete testimonianze paleontologiche dei paleoambienti tropicali sottocosta dell'Eocene inferiore e medio.

L'iscrizione del sito viene proposta ai sensi del criterio (VIII): *costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi della storia della Terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative.*

Pagina precedente

Campanile defrenatum
rinvenuto nell'affioramento
della Valle della Chiesa ed
esposto presso il Museo
Paleontologico di Roncà
(altezza 48 cm)

Proposta di Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale

Il sito candidato costituisce la più ricca testimonianza paleontologica conosciuta al mondo dell'evoluzione degli ecosistemi tropicali sottocostieri dell'Eocene, in un intervallo compreso tra 50 e 38 milioni di anni fa.

Breve sintesi

In un'area relativamente poco estesa (100 ha ca.), localizzata nel nord-est dell'Italia, ai piedi della catena alpina, il sito seriale candidato documenta una grande varietà di ambienti deposizionali marini (intertidale, subtidale poco profondo, di spiaggia sommersa e subtidale a normale salinità marina) nonché continentali in un periodo di massimo termico globale.

L'elevata ricchezza di specie fossili rappresentate da oltre 1.600 *taxa* e oltre 100.000 reperti, che includono vertebrati, invertebrati, resti vegetali e di altri organismi, costituisce un impareggiabile *hotspot* di biodiversità marina del passato profondo del nostro pianeta. Alcuni gruppi di organismi, la cui origine e sviluppo è registrata nel sito candidato, dominano tuttora i mari del pianeta.

La grande diversità tassonomica finora registrata permette la ricostruzione di un ampio e dettagliato quadro del sistema di ambienti litorali e di mare poco profondo dell'Eocene medio ed inferiore.

Inoltre la permanenza di questi paleoambienti per un periodo estremamente prolungato - oltre 10 milioni di anni - rende possibile risalire agli aspetti paleoclimatici, paleoecologici e paleobiogeografici dell'antico mare della Tetide.

La diversità e l'unicità dei pesci e dei molluschi fossili, nei quali spesso si riconoscono strutture anatomiche difficilmente fossilizzabili e tracce della colorazione, è straordinaria nel contesto globale.

I giacimenti fossiliferi del sito candidato - alcuni noti fin dal XVI s. - rappresentano un luogo chiave per la comprensione dell'evoluzione della Vita sulla Terra, in un'epoca caratterizzata da importanti cambiamenti sotto il profilo biologico, climatico, ambientale e geodinamico.



Giustificazione (criterio VIII)

Il sito candidato illustra al meglio, attraverso la più importante, studiata e conosciuta documentazione fossile, la storia della geologia e della biologia evoluzionistica della vita marina tropicale dell'Eocene inferiore e medio. Durante l'Eocene, questo settore delle Prealpi fu interessato da una subsidenza tettonica legata all'attività vulcanica che portò alla deposizione di sedimenti carbonatici marini di acque basse e di prodotti dell'attività vulcanica.

Pagina precedente
Eoplatax papilio
rinvenuto nel 1988
presso il giacimento
di Monte Postale
(lunghezza 60 cm)

Grazie alla sequenza stratigrafica che si estende per ampi intervalli, compresi tra l'Eocene inferiore (Monte Postale/Pesciara, circa 50 Ma) e l'Eocene medio (San Giovanni Ilarione, circa 43 Ma), ed all'interno di un periodo in cui la Terra ha sperimentato temperature eccezionalmente elevate, è possibile osservare il climax della biodiversità marina durante l'Eocene, dopo il lungo periodo di recupero post-estinzione di massa.

Lo scenario ecologico del gradiente batimetrico sub-costiero tropicale è documentato attraverso affioramenti e giacimenti selezionati (15), distribuiti nelle tre parti componenti che formano il sito seriale candidato:

- **CP 001 – Bolca** (Pesciara/Monte Postale/Monte Vegroni): documenta ambienti subtidali poco profondi come barriera corallina, bassi fondali con praterie di piante marine e alghe e ambienti costieri con mangrovie e organismi terrestri; registra ittiofaune eoceniche (circa 50 Ma) perfettamente conservate;
- **CP 002 - San Giovanni Ilarione** (Ciupio): presenta ambienti di spiaggia sommersa e subtidale a normale salinità marina; registra la biodiversità litorale con molluschi e crostacei (circa 43 Ma);
- **CP 003 - Roncà** (Valle della Chiesa): mostra ambienti intertidali - subtidali; presenta faune (circa 38 Ma) associate all'attività vulcanica e giacimenti a molluschi costieri che costituiscono un orizzonte stratigrafico di facile riconoscimento.

Gli studi filogenetici, da cui è nata la moderna paleontologia, hanno preso avvio dall'osservazione della straordinaria fauna eocenica del sito candidato. La sua importanza per la ricerca scientifica è testimoniata a livello globale dalle collezioni paleontologiche conservate in oltre 125 musei di storia naturale di tutto il mondo e da oltre mille pubblicazioni scientifiche.

Comparazione a livello globale con altri siti fossiliferi

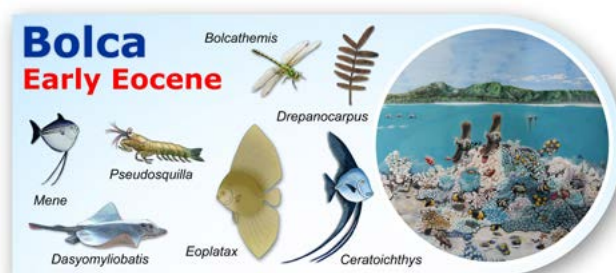
L'analisi comparativa dimostra che il sito candidato occupa una posizione distinta e finora non rappresentata nel panorama del Patrimonio Mondiale.

Preserva in modo unico, con un'integrità anatomica e tafonomica senza pari, uno spettro continuo di ambienti marini costieri, dagli ambienti intertidali alle barriere coralline.

Nessun altro sito iscritto o proposto combina una tale completezza di ambienti litorali di mare poco profondo con una continuità temporale, una ricchezza tassonomica e un'integrità degli ecosistemi comparabili.

Coprendo il periodo dall'Eocene inferiore a quello medio, il sito documenta comunità neritiche tropicali complete, consentendo la ricostruzione diretta delle strutture ecologiche e dell'innovazione evolutiva durante il picco delle condizioni di effetto serra.

CP 001 Bolca



• Inquadramento geografico

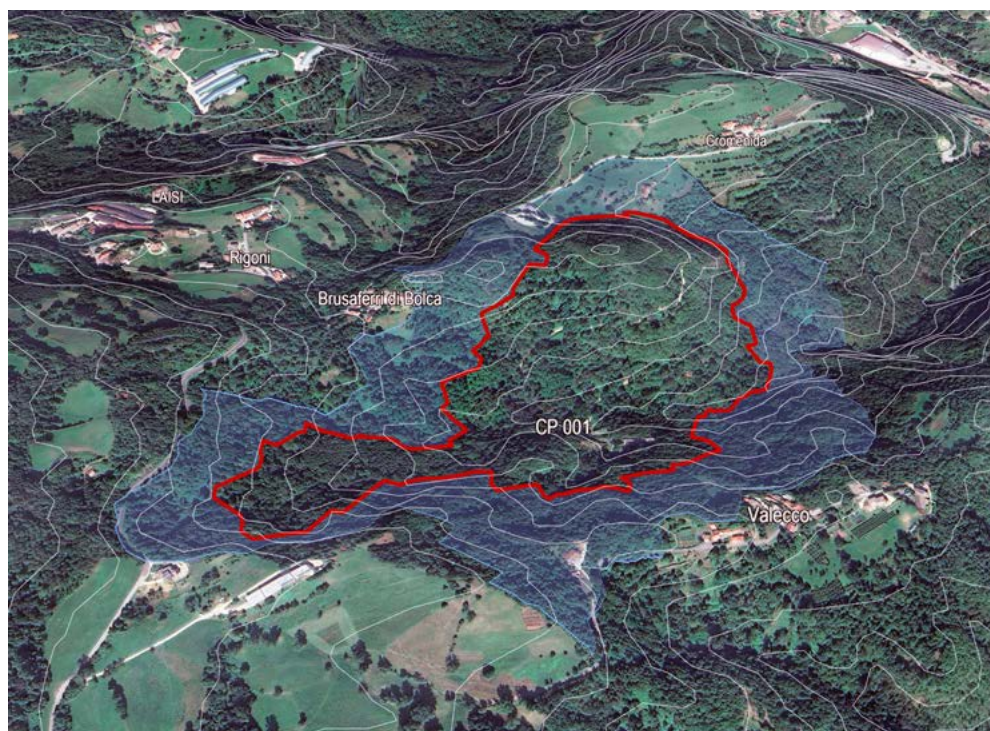
L'area della CP 001-Bolca è situata nell'alta Val d'Alpone, porzione meridionale delle Prealpi Venete. Presenta morfologie variegata, influenzate da fenomeni tettonici, vulcanici e sedimentari marini che si sono succeduti dal Paleogene fino all'Oligocene superiore. Il paesaggio è decisamente ondulato e articolato con quote comprese tra circa 350 m s.l.m. e oltre 900 m s.l.m. in corrispondenza dei due rilievi più elevati (Monte Pergo 945 m e Monte Purga 930 m). La presenza di rocce di diversa natura ed erodibilità ha favorito l'evolversi di forme coniche in corrispondenza delle dorsali che risultano separate da valli fluviali generalmente molto incise. Le porzioni più elevate dei versanti vallivi risultano terrazzate a testimoniare varie fasi di approfondimento del Torrente Alpone e dei suoi principali affluenti.

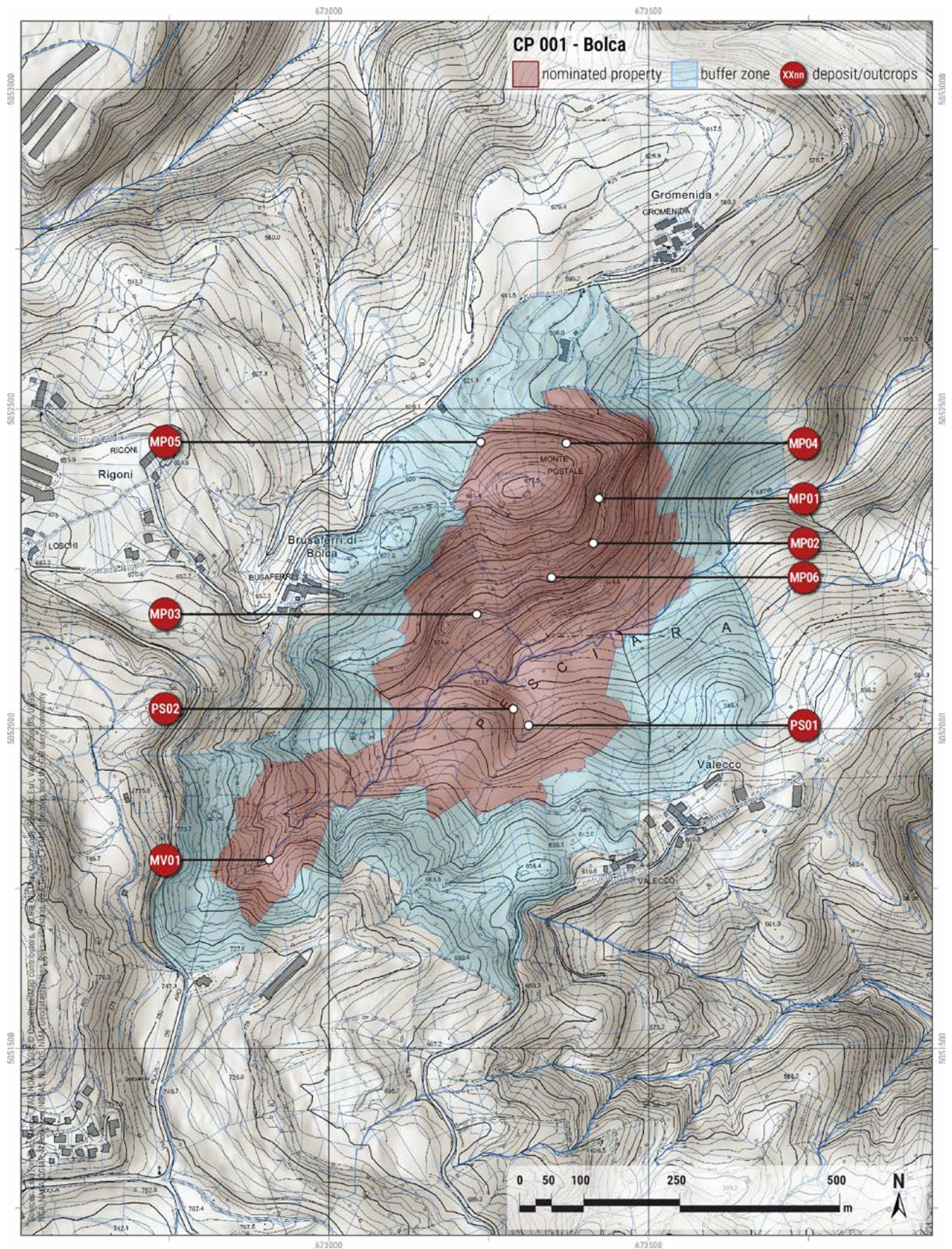
• Breve descrizione

La parte componente CP 001 comprende 9 giacimenti/affioramenti fossiliferi, tutti nei pressi della località di Bolca, risalenti all'Eocene inferiore.

I giacimenti fanno capo a tre siti:

- *Pesciara* con due giacimenti (codice PS01, PS02)
- *Monte Postale* con 6 affioramenti (codice MP01, MP02, MP03, MP04, MP05, MP06)
- *Monte Vegroni* con un affioramento (codice MV01)





CP 002 San Giovanni Ilarione



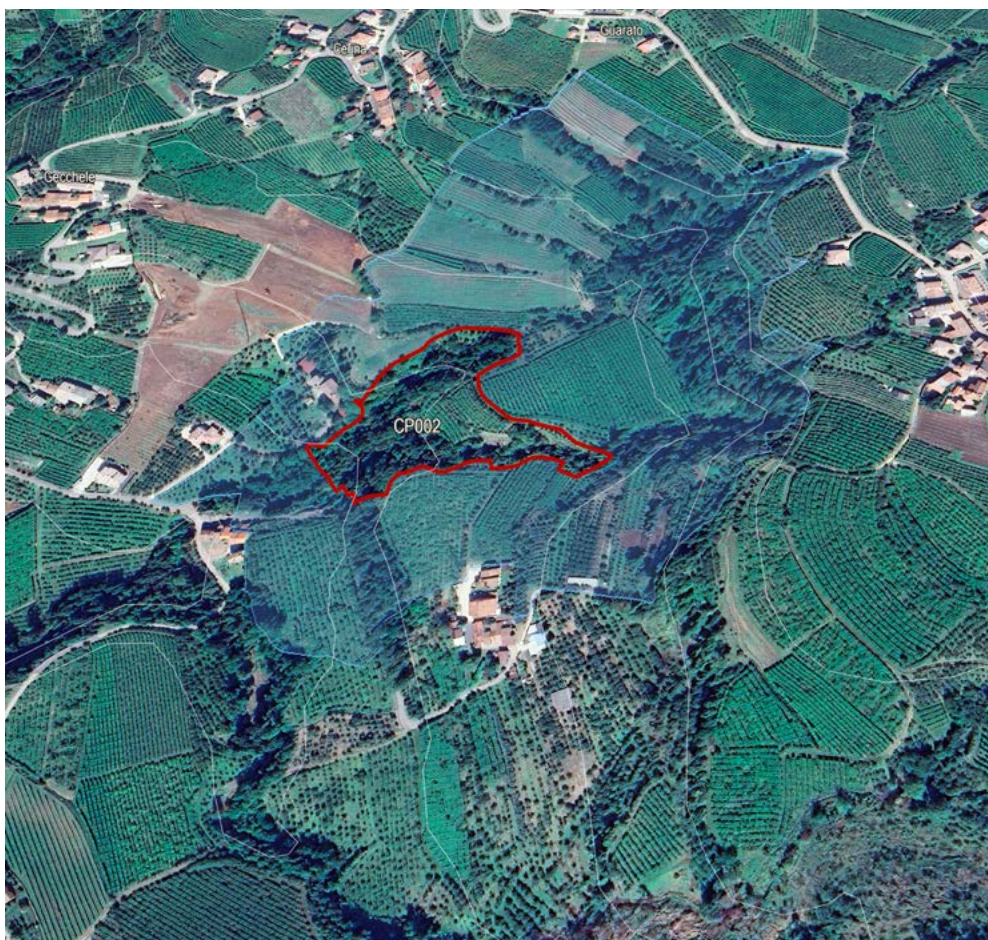
• **Inquadramento geografico**

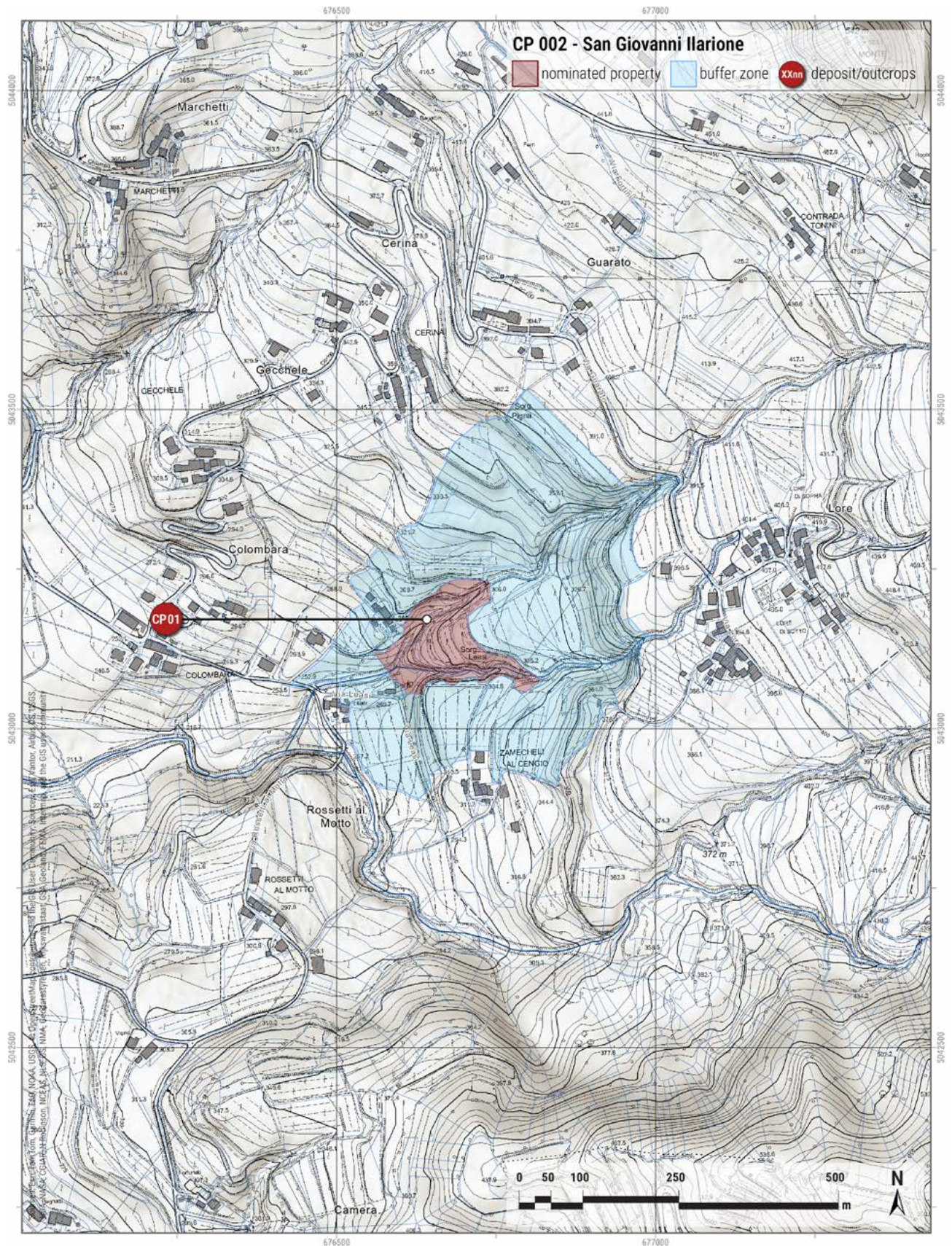
Il versante sinistro della Val d'Alpone, nella porzione che interessa il territorio comunale di San Giovanni Ilarione, presenta morfologie meno acclivi del territorio più settentrionale e andamento più regolare. Il pendio è più accentuato nella parte alta del versante che degrada progressivamente verso il fondovalle. La fascia che interessa il giacimento di Ciupio è interessata da terrazzamenti agricoli storici e da ripiani poco acclivi, modellati dall'erosione selettiva e coltivati a vigneto e alberi da frutto (ciliegi, ecc.).

• **Breve descrizione**

La parte componente CP 002 comprende un giacimento fossilifero situato nei pressi di San Giovanni Ilarione, risalente all'Eocene medio:

- giacimento di *Ciupio* (codice CP01)





CP 003 Roncà



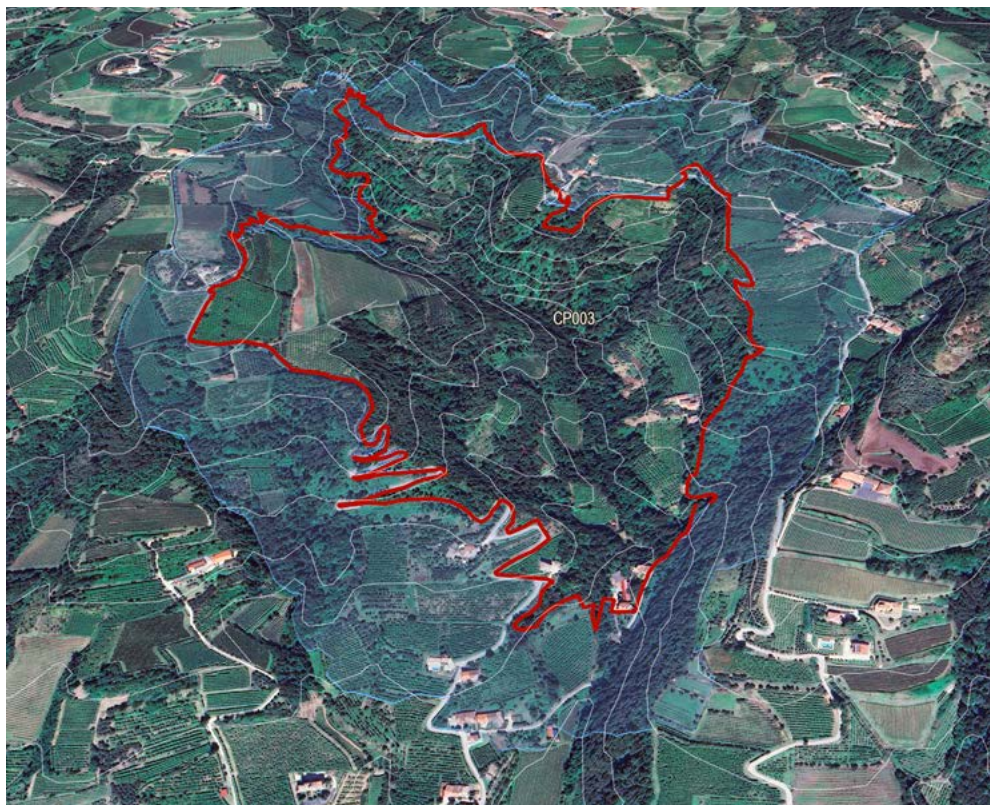
• **Inquadramento geografico**

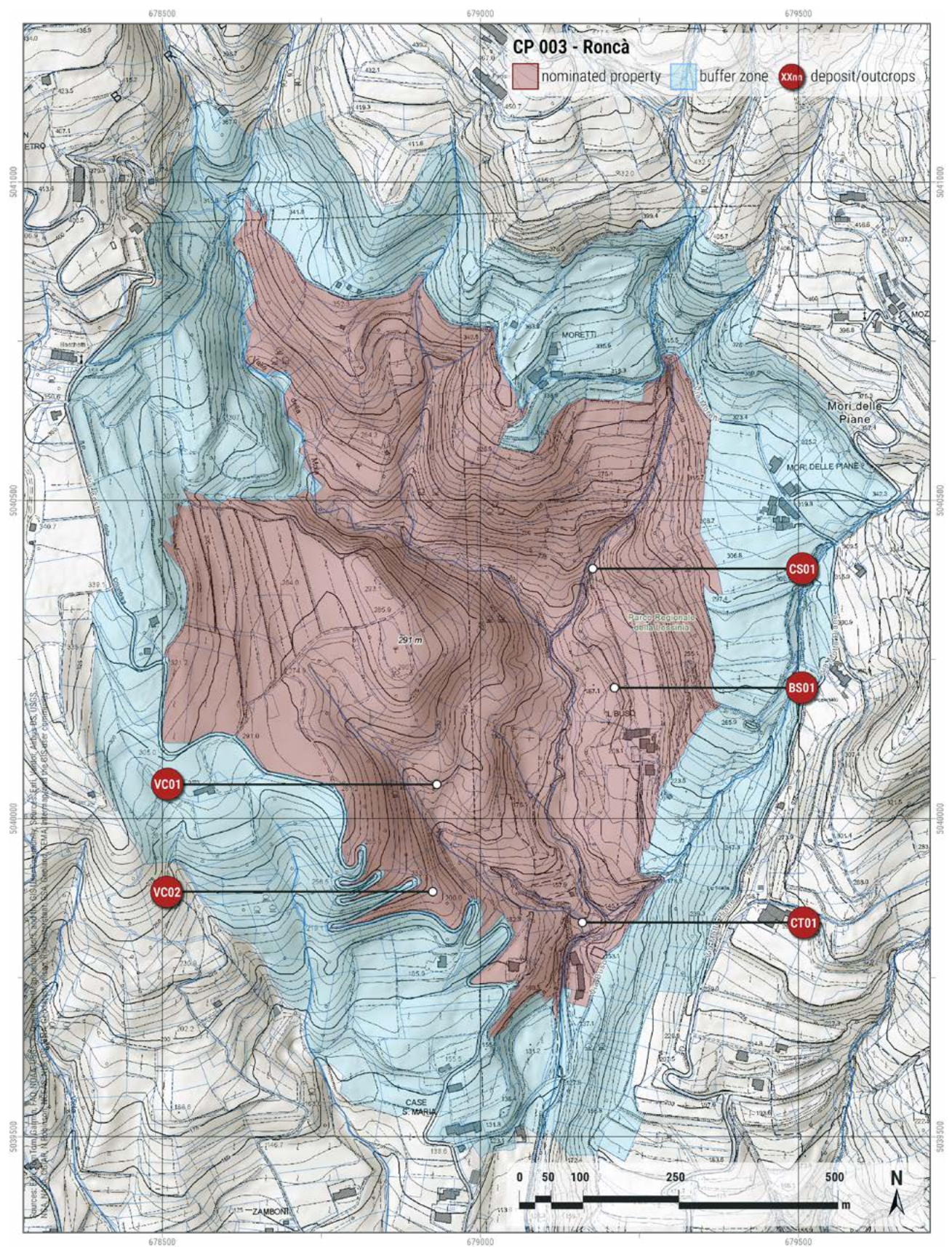
Il territorio di Roncà è caratterizzato da morfologie distintive, influenzate dall'antico vulcanismo e dai processi erosivi fluviali che hanno modellato l'intera valle. Sono presenti versanti ripidi e articolati con un'alternanza di dorsali basaltiche, terrazzi naturali ed ampie superfici coltivate. Tra Roncà e Valle della Chiesa il versante sinistro è inciso da numerosi impluvi brevi e ripidi, a carattere torrentizio. È un territorio interessato da attività agricole. La fascia inferiore e media è caratterizzata da impianti viticoli e ciliegeti, mentre quella superiore, dove ci sono i principali giacimenti, è occupata da boschi di carpino nero, roverella e castagno con prati stabili e macchie arbustive.

• **Breve descrizione**

La parte componente CP 003 comprende 5 affioramenti:

- *Buso* con un affioramento (codice BS01)
- *Cà Tessari* con un affioramento (codice CT01)
- *Val della Chiesa* con due affioramenti (codici VC01, VC02)
- *Cascata* con un affioramento (codice CS01)





Pagina successiva
Dasyatidae sp.

Dichiarazione di Integrità

Le tre parti che compongono il sito seriale candidato illustrano gli ecosistemi marini tropicali dell'Eocene inferiore e medio, mettendo in evidenza una vasta gamma di caratteristiche che dimostrano l'intero spettro degli ambienti marini poco profondi, la continuità temporale, la diversità tassonomica e l'integrità degli ecosistemi.

In particolare, la ricchezza dei *taxa* indica la presenza di tutti i livelli trofici e dei gruppi tassonomici caratteristici degli ecosistemi marini moderni. Inoltre, la coesistenza di numerosi livelli trofici all'interno delle stesse unità stratigrafiche consente una ricostruzione completa delle reti alimentari, offrendo informazioni cruciali sul funzionamento degli ecosistemi marini dell'Eocene. La potenziale ricostruzione dell'intera catena alimentare, dai produttori primari ai predatori apicali, all'interno di un unico sito rende la completezza ecologica del sito candidato significativa su scala globale.

Le testimonianze provenienti dai molteplici ecosistemi rappresentati evidenziano un continuum laterale dagli ambienti terrestri alla scarpata continentale e oltre. Infine, il vasto repertorio di fossili di diverse età presenti nelle aree del sito candidato consente una rappresentazione cronologica completa delle diverse fasi dell'Eocene.

Per quanto riguarda la conservazione degli attributi e dei caratteri associati *in situ*, tutte le parti componenti sono in ottime condizioni e non sono minacciate dall'attività umana. L'integrità fisica dei luoghi che ospitano i giacimenti fossiliferi candidati è rigorosamente protetta da leggi nazionali e locali che vietano l'estrazione dei fossili se non per scopi di ricerca scientifica.

La conservazione del patrimonio *ex situ*, ovvero lo studio, l'inventario e la catalogazione dei reperti fossili già estratti e conservati nei musei, è direttamente garantita dalle istituzioni che ospitano le collezioni.

L'integrità del cosiddetto "giacimento diffuso", ovvero l'insieme dei reperti fossili provenienti dalla Val d'Alpone e presenti nei musei del mondo, verrà assicurata mediante la costruzione di un repertorio virtuale globale, ospitato e gestito presso le strutture del bene candidato.

Requisiti di protezione e gestione

Gli affioramenti e i depositi fossiliferi del bene candidato sono tutti identificati e efficacemente protetti da provvedimenti di livello nazionale, orientati al patrimonio paleontologico. L'intero bene candidato è soggetto alla pianificazione di livello regionale e municipale che esclude l'alterazione o la distruzione del geoambiente di formazione dei reperti paleontologici.

Attorno al bene candidato è stata costituita la cosiddetta "commitment zone" (area di riferimento), che costituisce un'ulteriore forma di protezione d'area vasta, soggetta al coordinamento della Regione del Veneto.

Il corrente sistema di gestione *in situ* è affidato agli enti territoriali (4 Comuni e 1 Ente parco naturale), mentre la gestione *ex situ* è affidata alle strutture museali che conservano le collezioni dei reperti fossili.

Il sistema di gestione del bene candidato è orientato alla conservazione proattiva del patrimonio geologico e paleontologico attraverso il coordinamento dei processi di pianificazione, attuazione e monitoraggio.



La struttura di governance proposta consiste in un soggetto indipendente rispetto alle pubbliche amministrazioni ed ai proprietari privati. Gli obiettivi del progetto di gestione riguardano la conservazione degli attributi paleontologici, la ricerca e lo studio, l'esperienza di visita e la promozione, l'uso sostenibile delle aree per le attività rurali e forestali. Inoltre garantisce che i valori su cui è basato il progetto di candidatura siano chiaramente comunicati e compresi da tutti gli stakeholders, i proprietari dei terreni e le varie autorità di gestione.

Il piano di gestione proposto intende perfezionare il sistema di controllo e gestione esistente, basato sull'integrazione di strumenti di pianificazione e tutela giuridica, con misure orientate al geo-patrimonio. La gestione della pressione turistica, attualmente non elevata, verrà migliorata grazie a specifiche azioni integrate nel piano di gestione.

Medusa rinvenuta
nel giacimento della
Pesciara presso Bolca

Eoeuscorpius ceratoi
(collezione Massimiliano
Cerato), rinvenuto
nel giacimento della
Pesciara
(lunghezza 38 mm)

Pagina successiva
La ricca fauna di
molluschi presente
nell'orizzonte di Roncà
(Valle della Chiesa)

Il sito candidato gode di un ottimo sistema per l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio paleontologico, basato su una serie di centri visita e musei, a poca distanza dai luoghi degli affioramenti fossiliferi.

L'esperienza di visita, arricchita dalla presenza di importanti valori paesaggistici e culturali, potrà contribuire allo sviluppo duraturo della Val d'Alpone.

Per valutare la conservazione degli attributi paleontologici del bene candidato è stato pianificato un sistema di monitoraggio a lungo termine, distinto tra il monitoraggio *in situ* relativo agli affioramenti/depositi e il monitoraggio *ex situ* relativo alla conservazione e allo studio dei reperti fossili. Le attività coinvolgeranno le municipalità, il parco naturale, le istituzioni museali e anche i proprietari privati.





Censimento delle collezioni paleontologiche conservate in Italia, in Europa e nel resto del mondo

In considerazione della lunga storia di esplorazione e ricerca sui giacimenti fossiliferi del sito seriale candidato, si comprende come il gran numero di reperti fossili estratti sia stato raccolto in svariate collezioni pubbliche e private.

A sostegno del progetto di candidatura è stato avviato nel 2019 un censimento specifico, senza precedenti, per stimare la presenza e la sostanza delle collezioni di fossili della Val d'Alpone presenti nelle collezioni paleontologiche dei principali musei italiani e stranieri.

Attraverso questo censimento sono stati mappati la distribuzione, la consistenza e lo stato di conservazione di questo patrimonio materiale, che rappresenta un "giacimento diffuso", che integra la possibilità di conoscenza e studio, laddove l'accessibilità dei siti originari risulta limitata.

L'indagine ha raccolto dati oggettivi sulla consistenza numerica delle collezioni, sulla loro composizione ed esposizione e su altre informazioni integrative (conservazione e studi prodotti).

Mappatura del "Giacimento diffuso"

Grazie alla collaborazione del Museo di Storia Naturale di Verona, il progetto di mappatura delle collezioni paleontologiche della Val d'Alpone sparse nel mondo è iniziato a partire da un elenco non esaustivo riferito ai soli pesci della parte componente CP 001-Bolca (Jacques Blot, *"Les poissons fossiles du Monte Bolca"*, 1969), in cui risultavano citati 46 musei italiani e stranieri.

La lista di istituzioni ed enti museali a cui estendere l'indagine anche per le altre due parti componenti (CP 002-San Giovanni Ilarione e CP 003-Roncà) è stata integrata mediante una ricerca bibliografica sui reperti e sulle collezioni storiche relative ai fossili del sito candidato. L'attuale esito del censimento (agosto 2025) ha permesso di individuare ben 540 musei ed istituti a livello mondiale, a cui è poi stato inviato uno specifico questionario sulla presenza di reperti provenienti da ciascuna delle tre parti componenti del sito candidato.

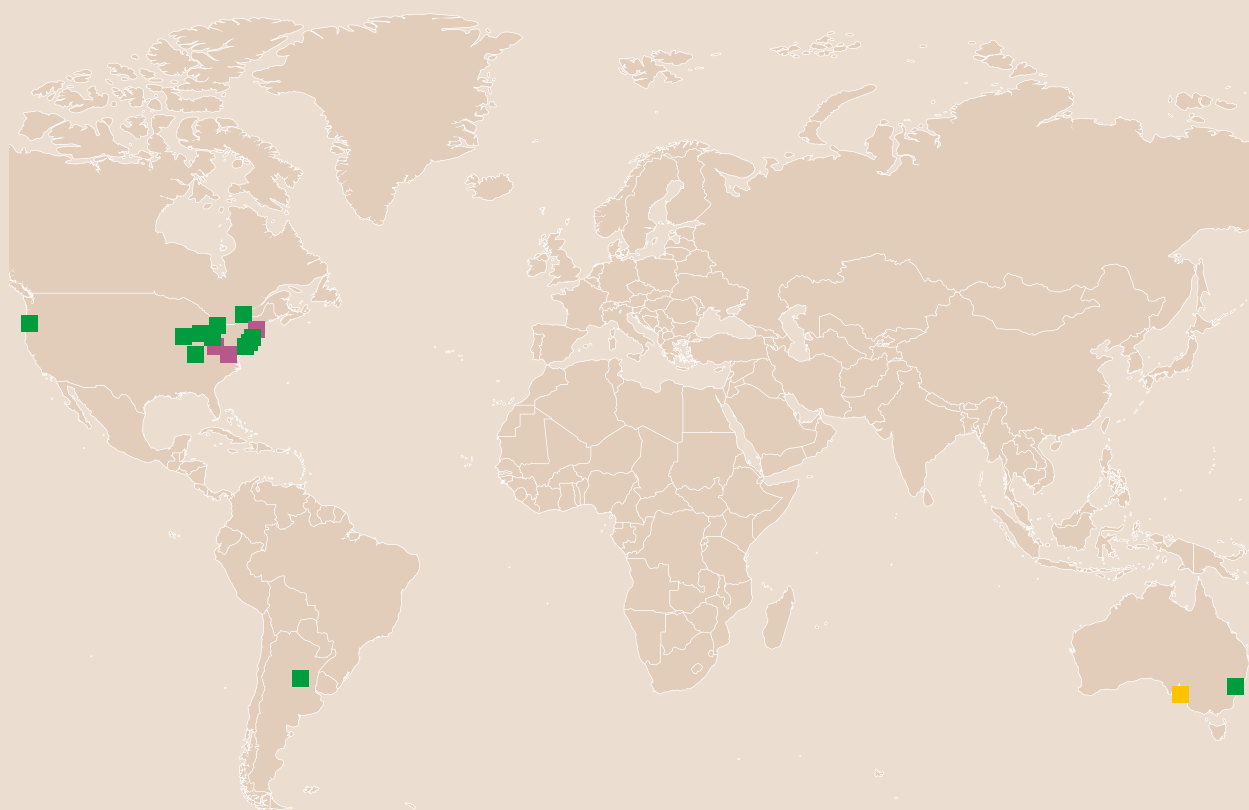
Alcuni esemplari di *Dilatilabrum* rinvenuti nell'area di Roncà



Il censimento delle collezioni paleontologiche è tuttora in corso. Al momento è noto che ben 130 musei hanno confermato la presenza di beni paleontologici provenienti dall'area del sito candidato, ma ci si aspetta che altri risponderanno all'indagine. All'interno di questo insieme è possibile distinguere anche la provenienza dei reperti fossili: 126 musei (97%) possiedono fossili del CP 001-Bolca, 50 (39%) possiedono fossili del CP 003-Roncà ed infine 20 (17%) del CP-002 di San Giovanni Ilarione.

Per quanto riguarda invece la valutazione complessiva del patrimonio paleontologico del sito seriale, il 63% dei 130 musei considerati ha materiale proveniente da una sola delle tre componenti (60% Bolca, 3% Roncà), il 21% ha reperti provenienti da due componenti (Bolca e Roncà) e il 16% ospita beni riferiti a tutte e tre le componenti (Bolca, Roncà e San Giovanni Ilarione).

Localizzazione delle collezioni paleontologiche del sito seriale della Val d'Alpone nei continenti extraeuropei



LEGENDA

ARGENTINA: Museo de Ciencias Naturales y Antropológicas «Prof. Antonio Serrano» - Paraná

AUSTRALIA: Australian Museum - Sydney; South Australian Museum - Adelaide

CANADA: Redpath Museum - McGill University - Montréal; Royal Ontario Museum - Toronto

STATI UNITI: American Museum of Natural History - New York; Carnegie Museum of Natural History -

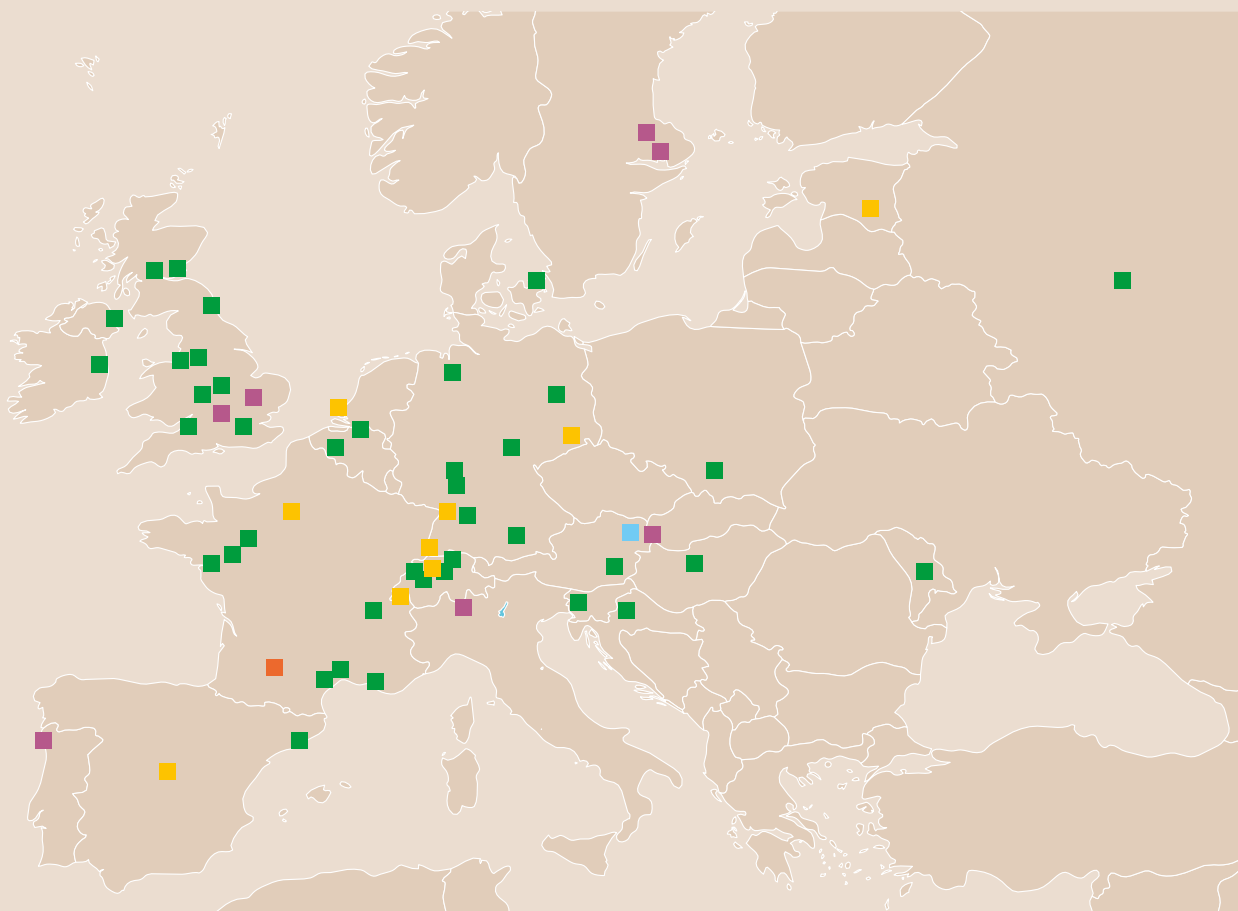
Pittsburgh; Cincinnati Museum Center; Cleveland museum of Natural History; Field Museum - Chicago; Harvard Museum of Comparative zoology; Princeton University Museum; Smithsonian National Museum of Natural History - Washington; University of Michigan Museum of Palaeontology; University of Oregon Museum of Natural and Cultural History, Condon Fossil Collection - Eugene

■ Componente: Bolca

■ Componenti: Bolca e Roncà

■ Componenti: Bolca, Roncà e San Giovanni Ilarione

■ Componente: Roncà



LEGENDA

- Componente: Bolca
- Componenti: Bolca e Roncà
- Componenti: Bolca, Roncà e San Giovanni Ilarione
- Componenti: Bolca, e San Giovanni Ilarione
- Componente: Roncà

Localizzazione delle collezioni paleontologiche del bene seriale candidato della Val d'Alpone in Europa

AUSTRIA: Naturhistorisches Museum Wien

BELGIO: Institut royal des Sciences naturelles de Belgique – Bruxelles

CROAZIA: Croatian Natural History Museum - Zagreb

DANIMARCA: Statens Naturhistoriske Museum – Copenhagen

ESTONIA: University of Tartu - Natural History Museum

FRANCIA: Institut des Sciences de l'Évolution de Montpellier; Musée des Confluences – Lyon; Muséum des sciences naturelles - Ville d'Angers; Muséum d'histoire Naturelle de Marseille; Muséum d'histoire Naturelle de Nantes; Muséum d'histoire naturelle de Nîmes; Muséum d'histoire Naturelle de Toulouse; Muséum national d'histoire naturelle – Paris; Musée Vert du Mans

GERMANIA: Goethe Nationalmuseum – Weimar; Hessisches Landesmuseum Darmstadt; Museum für Naturkunde – Berlin; Paläontologisches Museum München; Senckenberg Forschungsinstitut und Naturmuseum Frankfurt; Senckenberg Naturhistorische Sammlungen Dresden; Staatliches Museum für Naturkunde Karlsruhe; Staatliches Museum für Naturkunde Stuttgart; Übersee-Museum – Bremen

UNGHERIA: Magyar Természettudományi Múzeum – Budapest

MOLDAVIA: National Museum of Ethnography and Natural History - Chişinău

OLANDA: Naturalis Biodiversity Center - Leiden; Oortijdmuseum - Boxtel

POLONIA: Nature Education Centre - Jagiellonian University - Kraków

PORTOGALLO: Museo de la Historia Natural y de la Ciencia de la Universidad de Porto

RUSSIA: Orlov Palaeontological Museum - Moscow

SLOVACCHIA: Slovak National Museum - Bratislava

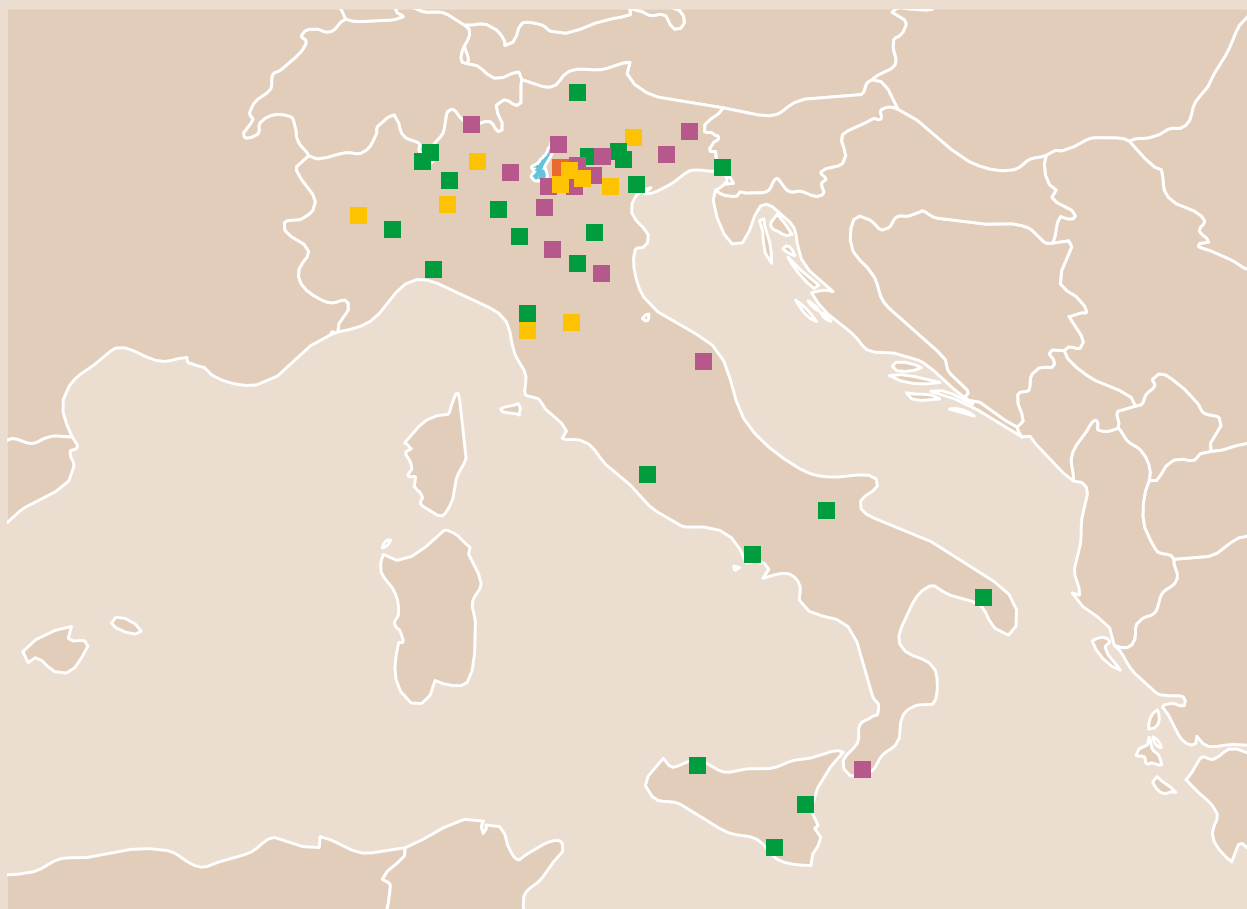
SLOVENIA: Slovenian Museum of Natural History - Ljubljana

SPAGNA: Museo Nacional Ciencias Naturales – Madrid; Institut Català de Paleontologia «Miquel Crusafont» - Sabadell, Barcelona

SVEZIA: Naturhistoriska riksmuseet – Stockholm; Uppsala universitet Evolutionsmuseet

SVIZZERA: Museo cantonale di Storia naturale di Lugano; Musée d'histoire naturelle Fribourg; Muséum d'histoire naturelle – Geneve; Muséum d'histoire Naturelle de Neuchâtel; Naturhistorisches Museum Basel; Naturhistorisches Museum Bern; Naturmuseum Luzern; University of Zurich's Palaeontological Museum

REGNO UNITO: Bristol Museum & Art Gallery; Geological Museum, Trinity College – Dublin; Hancock Museum (Great North Museum); Hunterian at Kelvin Hall - University of Glasgow; Lapworth Museum of Geology; Leicester Museums & Galleries; Manchester Museum; National museums Scotland - Edinburgh; Natural History Museum of London; Oxford University Museum of Natural History; Sedgwick Museum of Earth Sciences, University of Cambridge; Sunderland Museum (Great North Museum); Ulster Museum – National Museums Northern Ireland; World Museum Liverpool



CALABRIA: Museum of Palaeontology and Natural Sciences of Aspromonte - Bova

CAMPANIA: Museum of Palaeontology - Natural Science and Physics Museum Centre - Federico II University

EMILIA ROMAGNA: Capellini Museum - Bologna; Civic Museum of Natural History of Ferrara; Museum "Giuseppe Scarabelli" - Imola; Museum of Palaeontology - University of Modena and Reggio Emilia; Museum of Palaeontology - University of Parma

FRIULI VENEZIA GIULIA: Civic Museum of Natural History Trieste; Friulian Museum of Natural History of Udine

LAZIO: University Museum of Earth Sciences - Roma

LIGURIA: Civic Museum of Natural History of Genoa «Giacomo Doria»

LOMBARDIA: Civico Museum Archeologico di Arsago Seprio (VA); Civic Museum of Natural History of Bergamo "E. Caffi"; Civic Museum of Natural History of Brescia; Civic Museum of Natural History of Milano; Civic Museum of Natural History of Morbegno (SO); Museum of Natural Sciences of Malnate (VA) "Mario Realini"; Museum of Natural History of Cremona; Museum of Natural History of Pavia Università; Museum of Natural History Virgilio Classical High School of Mantova; Palazzo Ducale of Mantova; Palazzo d'Arco of Mantova

MARCHE: Museum of Natural History of Macerata

PIEMONTE: Asti Regional Palaeontological Museum; Turin Regional Museum of Natural Sciences

PUGLIA: Natural History Museum of Foggia; Chinese Missionary and Natural History Museum of Lecce

SICILIA: Comiso Civic Museum of Natural History; Museum of Earth Sciences in Catania; "G. Gemmellaro" Geological Museum in Palermo

TRENTINO ALTO ADIGE: Natural Science Museum of Bolzano; Rainerum Salesian Institute in Bolzano; Rovereto Civic Museum Foundation

TOSCANA: Classical High School of Lucca "N. Machiavelli"; Natural History Museum of Florence; Natural History Museum of the University of Pisa

VENETO: Bolca Cerato Private Collection; Bassano del Grappa Civic Museum; Crocetta del Montello Civic Museum "The Earth and Man"; Verona Civic Museum of Natural History; "Domenico dal Lago" Civic Museum of Vicenza; San Bonifacio Civic Geopalaeontological Museum "Abate Don Giuseppe Dalla Tomba"; Bolca Fossil Museum; Museum of Nature and Man - University of Padua; "A. De Nardi" Museum of Natural Sciences in Vittorio Veneto; Natural History Museum in Venice; Museum of Natural History and Archaeology in Montebelluna; Geopalaeontological Museum in Camposilvano - Velo V.se; G. Zannato Museum - Montecchio Maggiore; Madonna di Monte Berico Museum - Vicenza; Natural History and Archaeological Museum of Vicenza; Padre Aurelio Menin Museum - Chiampo; "Michele Gortani" Palaeontological Museum in Portogruaro; Palaeontological Museum of Roncà; "Attilio Fedrigo" Palaeontological and Territorial Origins Museum - Sona (VR); Historical Natural History Museum of the Episcopate Seminary of Vicenza

LEGENDA

■ Componente: Bolca

■ Componenti: Bolca e Roncà

■ Componenti: Bolca, Roncà e San Giovanni Ilarione

■ Componente: Roncà

Localizzazione delle collezioni paleontologiche del bene seriale candidato in Italia

Sostegno scientifico

Durante il processo di candidatura sono stati raccolti numerosi attestati a favore del riconoscimento di quest'area come sito patrimonio dell'umanità da parte di autorevoli esponenti della comunità scientifica internazionale. Tra questi figurano molti specialisti riconosciuti per la loro competenza nei settori citati nell'analisi comparativa e rappresentanti di alto profilo delle principali istituzioni museali che conservano collezioni di reperti fossili provenienti dalla Val d'Alpone: ricercatori e professori universitari nei campi della paleontologia, paleobiologia, geologia, archeologia, ecc. e direttori e curatori di importanti musei di scienze naturali, istituti e centri di ricerca.

Di seguito alcune citazioni tratte dalle lettere di sostegno:

David Bellwood (James Cook University, Australia)

"A mio avviso, i giacimenti fossili di Bolca e del territorio della Val d'Alpone sono senza pari e di importanza mondiale. Bolca rappresenta uno dei pochi luoghi al mondo in cui è possibile osservare allo stato iniziale l'evoluzione degli organismi della barriera corallina come un insieme. (...) Tuttavia, Bolca non solo ci mostra come sono nate le barriere coralline, ma anche come potrebbero apparire nel nostro futuro in rapida trasformazione. È questa finestra sul mondo passato e futuro che rende Bolca e la Val d'Alpone così importanti.

(...) Il caso di Bolca e della Val d'Alpone è convincente: diversità spettacolare, conservazione eccezionale, fondamentale e ininterrotta importanza scientifica e culturale, e punto di svolta per uno degli ecosistemi più iconici e importanti al mondo ad alta biodiversità: le barriere coralline".

John A. Long (Flinders University, Australia)

"Ritengo che i giacimenti fossiliferi della Val d'Alpone siano davvero meritevoli del riconoscimento di patrimonio mondiale dell'UNESCO. (...) Si tratta probabilmente dell'esempio meglio conservato al mondo di un ecosistema corallino dell'Eocene, che ci racconta la diversità e i livelli trofici della vita in uno dei primi habitat corallini del mondo. L'enorme diversità di pesci teleostei qui presenti comprende circa 8 famiglie di pesci che oggi esistono solo nelle barriere coralline, fornendo la prima prova al mondo di una comunità di pesci adattatasi specificamente alle barriere coralline, quasi 50 milioni di anni fa. (...) Inoltre, i fossili di Bolca sono stati raccolti dall'uomo sin dal XVI secolo e rivestono quindi un notevole valore storico e una grande rilevanza per la cultura umana.

Tomáš Přikryl (Istituto di Geologia dell'Accademia delle Scienze, Repubblica Ceca)

"Nessun altro sito fossilifero al mondo offre una combinazione paragonabile di completezza ecologica, diversità tassonomica e coerenza stratigrafica. I fossili di Bolca rivestono quindi un'importanza scientifica, educativa e culturale duratura, rappresentando una pietra miliare dello studio della paleobiodiversità terrestre"

Matt Friedman (Museum of Paleontology, University of Michigan, USA)

"(...) non esiste alcun giacimento fossilifero sul pianeta più significativo per decifrare l'evoluzione dei pesci di quello di Bolca, nel nord Italia. (...) I fossili provenienti da questo sito sono esposti nei musei di tutto il mondo, ma molti di quelli più significativi rimangono nel nord Italia, vicino a siti che in alcuni casi continuano a produrre nuovi fossili e le scoperte scientifiche che ne derivano. (...) Bolca fornisce una serie di indizi essenziali per comprendere come si è formata la diversità dei pesci marini, che rappresentano circa un quarto di tutte le specie di vertebrati odierne e sono importanti sia per l'attività commerciale umana che per l'alimentazione. Non è esagerato affermare che la nostra comprensione dell'evoluzione dei pesci durante questa fase critica dell'inizio del Cenozoico sarebbe radicalmente impoverita se i siti di Bolca non fossero mai stati scoperti".

Paese	Nome	Ambito	Qualifica	Istituzione di appartenenza
Australia	David R. Bellwood	Marine Biology	Emeritus Research Professor	Jame Cook University, Townsville
Australia	John A. Long	Palaentology	Past President of The Society of Vertebrate Paleontology	College of Science and Engineering - Flinders University
Austria	Mathias Harzhauser	Palaentology	Director - Head of Department	Natural History Museum, Vienna
Czech Republic	Zdeněk Drahoš	Geology and Palaentology	Deputy Director	Moravian Museum, Brno
Czech Republic	Tomáš Přikryl	Geology	Director	Czech Academy of Science - Institute of Geology, Prague
Denmark	Laura Cotton	Palaentology	Professor and Curator of Palaeontology	University of Copenhagen - Natural History Museum of Denmark
France	Didier Merle	Palaentology	Director - Head of Department	Muséum national d'Histoire Naturelle - Paris
France	Annachiara Bartolini	Micropalaentology	Professor of Micropalanetology	Centre de Recherche en Paléontologie - Paris
Germany	Günter Schweigert	Palaentology (Invertebrates)	Curator of Palaentology	Naturkunde Museum - Stuttgart
Italy	Giuseppe Santi	Palaentology	Professor of Palaentology	University of Pavia - Department of Earth and Environmental Sciences
Italy	Claudio Carcereri de Prati	History of Science and Palaeontology	President	Academy of Agriculture, Science and Letters - Verona
Italy	Fabrizio Nestola	Minearalogy	President of the University Centre for Museums	University of Padua - Department of Geosciences
Italy	Giulia Cerato	Local associations support	President	Lions Club Valdalpone
Italy	Rodolfo Carosi	Structural geology	President	Italian Geological Society
Italy	Maria Grazia Pegoraro	Natural Heritage	President	Italia Nostra (Environmental Association)
Italy	Giorgio Carnevale	Palaentology	Past-President of The Italian Society of Paleontology	Department of Earth Sciences - University of Turin
Romania	Ionut Gadianu	Palaentology	Curator of Palaentology	National Museum Neamt (Natural Sciences Museum of Piatra-Neamt)
Russian Federation	S.V. Petukhov	Geology and Palaentology	Director	Museum of the History of the Universe, Moscow region
Russian Federation	Pavel Yu. Parkhaev	Palaentology	Deputy Director for Science	Borissiak Paleontological Institute - Russian Academy of Sciences, Moscow
Russian Federation	Igor C. Danilov	Palaentology	Deputy Director for Science	Zoological Institute - Russian Academy of Sciences, St. Petersburg
Switzerland	Malte Junge	Mineralogy and Petrography	Head of Earth Sciences	Natural History Museum of Bern
Switzerland	Ursula Menkveld	Palaentology	Curator of Palaentology	Natural History Museum of Bern
The Netherlands	René H.B. Fraaije	Geology and Palaentology	Director	Oertijdmuseum, Boxtel
USA	Adiel A. Klompmaker	Palaentology	Curator of Palaentology	Department of Museum Research and Collections - University of Alabama
USA	Cristina M. Robins	Geology and Palaentology	Assistant Professor	Department of Geological Sciences & Research - University of Alabama
USA	Matt Friedman	Palaentology	Professor, Director and Curator	Museum of Paleontology University of Michigan



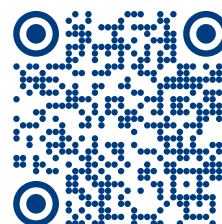


Montlivaltia sp.
Corallo esposto presso
il Museo Paleontologico
di Roncà
(larghezza 11,5 cm)



Ulteriori informazioni

organizzazione:	ATS (Associazione Temporanea di Scopo) "Val d'Alpone - faune, flore e rocce del Cenozoico"
indirizzo:	Vestenanova (Verona), piazza Roma 1- 37030
tel:	+39 339 829 0991
e-mail:	segreteria@valdalponeheritage.it
web site:	https://www.valdalponeheritage.it





BOLCA



SAN GIOVANNI
ILARIONE



RONCÀ



Associazione **T**emporanea di **S**copo
Val d'Alpone - faune, flore e rocce del Cenozoico

